

Questo sito utilizza i cookie (leggi le condizioni) [ok, ho capito e accetto!](#)



Almanacco

di "I profughi fiamminghi", ... Mercoledì 11 Novembre 1936 » Nasce a Brooklyn (New York) il compos

Iscriviti alla newsletter



- News
- Recensioni
- Didattica
- Rubriche
- Almanacco
- Archivi
- Registrati
- Chi Siamo
- Lavora con noi
- Contatti
- Abbonati
-
-
-

Cristian Taraborrelli e le tinte forti della Sardegna

Opera e musica popolare ritornano in scena con la rappresentazione a Cagliari dell'opera "La Jura" di Gavino Gabriel, dove Taraborrelli cura regia, scenografia e costumi



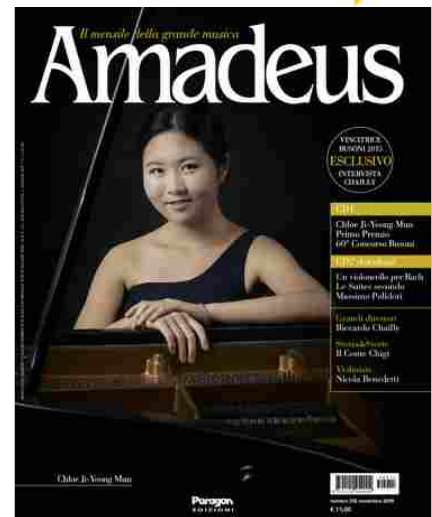
Cristian Taraborrelli

- Share 0
- Tweet 0
- Google + 0
- Share 0
- Pinterest 0
- Email 0

di Luisa Sclocchis

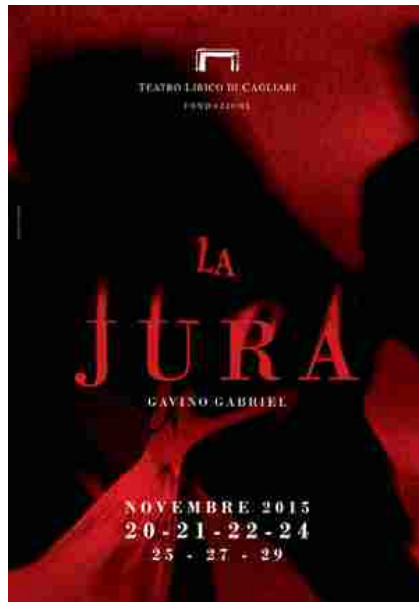
La tradizione dell'opera lirica incontra il ricco patrimonio della musica popolare. Una composizione inedita ritorna alla luce. *La Jura*, opera di Gavino Gabriel, rappresentata per la prima volta a Cagliari nel 1928, va in scena in un nuovo allestimento e in una nuova edizione musicale al Teatro

a soli **8€** al mese **RISPARMI 33€**
2 CD e la rivista
per i prossimi 12 mesi*
 * Contributo di sottoscrizione una tantum pari a 3€
ABBONATI ORA ▶



Lirico di Cagliari dal 20 al 29 novembre. Ne *La Jura* Gabriel narra di amori e passioni dalle tinte forti, di tradimenti e giuramenti, di codici di comportamento di antica memoria, in un affresco corale ambientato in una comunità della Gallura, regione storica della Sardegna.

Regia, scene e costumi sono affidate a Cristian Taraborrelli, noto per i vari riconoscimenti artistici, tra cui il Premio Franco Abbiati della Critica Musicale Italiana del 2004 e del 2006, e le sue collaborazioni con alcune tra le più rilevanti realtà del panorama operistico, tra cui Théâtre du Châtelet di Parigi, Teatro dell'Opera di Roma, Rossini Opera Festival, Mariinsky Theatre di San Pietroburgo, Théâtre am Stram Gram di Ginevra e Teatro alla Scala di Milano. I lavori recanti la sua firma hanno chiaro respiro internazionale. Dalla consolidata attività di scenografo e costumista inizia a sviluppare la regia di opere liriche in cui coniuga le arti visive e le performance con tecnologie sceniche all'avanguardia.



Come nasce l'interesse per il mondo dell'opera?

«La passione per la lirica nasce certamente dal mio amore per la musica e il teatro. Ho iniziato con il teatro di prosa, con il teatro sperimentale e itinerante. Mi sono dedicato dapprima alla parte scenografica e ai costumi e dell'opera riconosco le più ampie possibilità espressive».

Da scenografie e costumi alla regia.

«Ho iniziato con spettacoli sperimentali, con importanza sempre maggiore delle parte affidata al canto e all'elemento musicale. La scenografia è per me dinamica, frutto di una ricerca costante. Così ho cercato di ricreare un mondo scenografico in cui i colori della vibrazione nascessero da altri colori, dando spazio e rilievo all'insieme di particolari invisibili al primo sguardo. D'altronde è dal differente sguardo di ognuno che nasce l'interpretazione. Il lavoro sul video aiuta nelle dinamiche dell'immagine, lo sguardo è reso attraverso l'occhio cinematografico in cui gli elementi si muovono. Le mie intuizioni scaturiscono dallo studio attento degli scritti di Gabriel, dalle sue intenzioni di regia».

Il suo approccio all'autore, fedele o innovatore?

«Un lavoro sulla memoria in cui c'è tradizione, sulla memoria delle emozioni. Si parte dalla scenografia e dai luoghi, dal ricordo, dall'autore. L'intro sarà un video con un'immagine panoramica dei paesaggi della Gallura. Nella panoramica sono presenti due estremi, quello affidato ai droni, di dinamica spinta, e il rallenty in slow motion che amplifica l'azione drammatica».

La sua lettura de La Jura e il rispetto della tradizione.

«Non ho concepito l'opera tanto come uno spaccato di vita gallurese ma ho cercato di renderne i contenuti attraverso uno sguardo pittorico. Nel rispetto della forma e dell'architettura, dei costumi tradizionali ma come se mi rifacessi all'ispirazione pittorica di artisti come Ciusa o Biasi».

Il suo rapporto con la tradizione in un'opera dalla trama semplice, in linea con l'atmosfera verista allora dominante.

«Nella mia idea de *La Jura* non ho pensato a un parallelo con *Cavalleria rusticana*, non a un'opera verista ma alla memoria di un ricordo fresco, vero e nitido. Non a una ricostruzione ma a una rielaborazione. Un percorso della memoria che semmai può partire dal Verismo fino ad arrivare a scomporlo, fino a creare uno spazio non fisico ma concettuale: una sorta di rivisitazione e trasposizione della tradizione».

Per la buona riuscita di un'opera: quanto incide il cast e quanto la regia?

«Sono molto attento alla scelta del cast: per me è assodato che nella realizzazione dell'opera il canto ha l'importanza maggiore e solo dopo viene la recitazione. Ho seguito le selezioni e mi ritengo molto soddisfatto delle scelte anche per quel che riguarda la corrispondenza in termine di immagine tra gli interpreti e i vari personaggi».

Quale regia ha amato di più e perché?

«Confesso che *La Jura* mi ha particolarmente appassionato, il libretto mi è piaciuto da subito, così come ho ritenuto particolarmente interessanti la continua ricerca e scoperta che ha implicato. Non esistono incisioni, per questo è stato come lavorare su un foglio bianco, un vantaggio e una



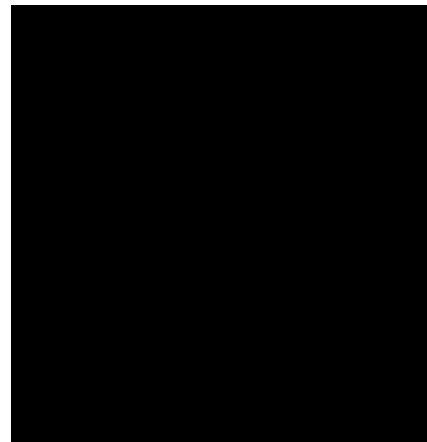
CD DOWNLOAD
inserisci il codice
che trovi
sulla rivista



**IL BOOKLET
DEL CD**

Amadeus
Lo **SHOP**
della grande musica

**LA RIVISTA
IN DIGITALE
EZPRESS**




Recensione Dischi



Fazil Say
Say - Say plays Say
★★★★★



Sergej Prokof'ev
Prokof'ev - Suite from Romeo and Juliet
★★★★★A



Sergej Rachmaninov
Rachmaninov - The Complete Works
★★★★★A



AA.VV.
AA.VV. - La lira d'Espéria II
★★★★★A



Ludwig van Beethoven
Beethoven - Complete Piano Sonatas
★★★★★A

Speaker's Corner

grande libertà».

Gabriel intellettuale eclettico e dedito alla divulgazione: una figura piuttosto attuale?

«Dallo studio del personaggio e dell'opera ho capito la sua ricerca di uno sguardo diverso da quello teatrale, la sua modernità evidente nella volontà di dare vita a un progetto da esportare. Si tratta di musica con uno spiccato taglio cinematografico, nata con l'idea di esser diffusa da compagnie stabili di ogni regione partendo dalla Sardegna. Una visione di opera immortale che potesse raggiungere il maggior numero di persone possibile. La sua è un'opera sui sentimenti, sulla memoria, fatta di figure immortali rese attraverso scene di vita vissuta. Quell'immortalità resa dal gesto arcaico contadino delle raccogliatrici di asfodelo, per esempio. L'ambientazione certo esiste ma non è la priorità, l'opera è incentrata sulla natura umana, sulle emozioni dei personaggi "condannati dalle loro contraddizioni". Volontà e destino sono le chiavi di lettura di quest'opera».



Daniele Ferretti

Zoè



Jan Garbarek - The Hilliard Ensemble

Officium



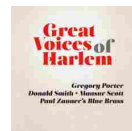
Valentina Čemberdži

In viaggio con Svjatoslav Richter



Patrizia Saterini

Musica Indiana. Teoria e approfondimenti da una prospettiva occidentale



Mansur Scott, Donald Smith, Gregory Porter, Paul Zauner's Blue Brass

Great Voices of Harlem



Ultime News



Omaggio di Lucca e Madrid a Boccherini

11/11/2015



Beethoven da record con Santa Cecilia

11/11/2015



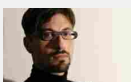
Da oriente a occidente, oltre le frontiere

10/11/2015



Riccardo Chailly si presenta alla città

09/11/2015



Giordano Bruno, un'altra pira

06/11/2015

Paragon Edizioni S.r.l.

Pubblicazione periodica telematica registrata presso il Tribunale di Milano il 9/5/2005 con il n.352

Redazione

via Lanzone 31 - 20123 Milano
Tel. 02.4816353 - Fax 02.4818968
Mail: news@amadeusonline.net
Direttore responsabile: **Riccardo Santangelo**

Proprietario ed editore

Paragon edizioni s.r.l.
via Lanzone 31 - 20123 Milano
P.Iva 08567100964
Provider: Infocom Group s.r.l. / iNet S.p.A.

Pubblicità

Paragon edizioni s.r.l.
Simona Riva
Mail: simona@amadeusonline.net
Tel. 02.4816353
Cell. 347.8175905

Amadeus 121389 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Acquista

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Disclaimer: Tutti i marchi in questo sito sono di proprietà dei rispettivi proprietari.
© Tutto il materiale pubblicato su amadeusonline.net è di esclusiva proprietà della società Paragon Edizioni s.r.l. ed è coperto da Copyright internazionale. Ne è consentito l'utilizzo a patto che se ne richieda l'autorizzazione e se ne citi la fonte. È severamente vietato per qualsiasi portale internet, o rivista cartacea, riprodurre qualsivoglia notizia e foto pubblicata da amadeusonline.net. I trasgressori saranno denunciati e ne risponderanno in base alle normative vigenti.

Le immagini presenti sul sito provengono da internet oppure dagli uffici stampa, e si ritengono di libero utilizzo. Se è stata pubblicata un'immagine protetta da copyright, il legittimo proprietario può contattarci scrivendo a news@amadeusonline.net: l'immagine sarà rimossa oppure accompagnata dalla firma dell'autore.